



Foto Chiara Lucian

# Sfuggire all'inganno, testimoniare la verità

D. Giampietro De Paoli, stigmatino

**“Non dire falsa testimonianza”**: per tradurre questo imperativo sulla verità della testimonianza, guardando ad una realtà che non si può ignorare, ho raccolto suggerimenti da un libro che tratta gli abusi, rituali e crimini del satanismo. Un libro *nero* di T. Cantelmi e C. Cacace, dove gli autori, con taglio scientifico serio, indagano sopra l’“inquietante mondo di satana”. Gli autori lo fanno “attraverso una interessante ed affascinante ricerca che abbraccia il senso religioso dell’uomo d’oggi, per immergersi nella dimensione interiore dei bisogni umani, troppo spesso frustrati dalla corsa al possesso, alla felicità e al successo, e propongono un percorso terapeutico... che aiuti a ritrovare se stessi”.

Senza fermarmi su questa realtà, che ha spesso risvolti drammatici all’interno delle famiglie e nella società, vorrei dare qualche rilievo alla forza preventiva di una *testimonianza su veri valori, motivazioni e impegno* che muovono la persona, l’adolescente in particolare, nell’andare incontro alla vita. Il *“fai da te”* nel quale spesso si rifugiano i ragazzi, si ispira ad ideali assai lontani da quelli correnti. La musica, forse il fattore culturale più capace di condizionare adolescenti e giovani, arriva a diventare... “estrema”. Pensiamo all’inerzia e percezione di fallimento di molti giovani, all’abuso di droghe, alla ribellione seminatrice di aggressività e di distruzione..., ma possiamo anche pensare alle varie forme di religiosità deviata, ai riti che l’accompagnano. In Italia sono censiti più di ottocento questi gruppi, sette e false chiese. Qualche anno, fa il Parlamento europeo, pensando al moltiplicarsi delle sette, ha votato una *Raccomandazione* che riguarda la prevenzione d’un *proselitismo scorretto*, per tutte quelle situazioni nelle quali il proselitismo “assume la forma di attività che offrono profitti materiali e sociali per guadagnare nuovi membri per la chiesa, o esercita pressione impropria su persone in stato di disagio o necessità e a volte implica addirittura l’uso della violenza e del lavaggio del cervello”. Non è facile fare un’analisi di questo fenomeno che si muove nell’ombra. La tipologia dei gruppi e delle

sette è inesauribile, ha una forte caratterizzazione nel capo dall’autorità indiscutibile, accompagnato da figure che sono, per il potere di cui sono investite, decisive per gli adepti.

L’adolescenza, per motivi sociali, si prolunga oltre il dovuto per tanti ragazzi e ragazze. Essi vivono questo contesto contraddittorio desiderosi di sempre nuove emozioni, con l’assillante preoccupazione di non riuscire a diventare qualcuno. È l’ansia di questa generazione. Possiamo dire che si tratta di “un *demonio* fatto di mancanza di entusiasmo e di fantasia, di mediocrità e di paura per il futuro, di paura della sessualità, d’ignoranza, d’incapacità di emozione per le cose semplici”.

Per sfuggire alla solitudine, all’adolescente non resta che il soddisfacimento personale, la garanzia del gruppo che diventa rifugio, sostegno ed anche imperativo nelle sue scelte. Egli rischia di muoversi nel susseguirsi di mode del momento, che fanno del *qui ed ora*, del presente, l’unica certezza. La ricerca della felicità da raggiungere subito, spinge sulla via all’idolatria dei *fortunati* e delle *fortunate* di turno, che, al di là d’ogni principio o moralità, si propongono come testimoni di felicità e promettono “strade facili per raggiungere la felicità”.

La cultura dovrebbe guidare lo sguardo su se stessi ed i fatti della vita quotidiana, ma essa si fa sempre più incerta, sempre meno capace di essere il contenitore di *principi* sui quali impegnarsi e costruire la vita. “Il problema è che lo stesso sistema sociale è adolescenziale, perché è portatore di una cultura improntata alla trasformazione ed al continuo cambiamento, in cui sono gli adulti ad imitare i giovani e non viceversa”. L’adolescente, invece che incontrarsi con una cultura ed un progetto solido, si lascia svuotare dall’instabilità e dal disorientamento della famiglia, essa pure in ricerca di un ruolo e di basi sicure.

La società degli adulti, una comunità cristiana di adulti, cosa deve fare per risultare credibile testimone della verità che costruisce la vita, con quali scelte e stile di vita può testimoniare questa verità?

# Attualità religiosa

## PROGETTI DI SVILUPPO

*in atto nel 2006 nella Missione di KAVIMVIRA / Diocesi di UVIRA, RD Congo  
sotto la guida dei Saveriani*

Cari Amici, vorrei rispondere brevemente alle sollecitazioni di vari di voi che, mettendo nelle mie mani il segno generoso della loro "condivisione missionaria", mi domandavano: Ma quali sono le necessità più urgenti della tua Missione? E quali sono i progetti che avete in cantiere per venire incontro alla gente?

Per questo vorrei descrivervi brevemente i piccoli progetti di sviluppo che ho potuto iniziare o portare avanti con i miei confratelli saveriani negli ultimi tre-quattro anni nella missione di Kavimvira, grazie all'aiuto generoso e fedele sia della Chiesa trentina (attraverso il CMD, con "Il Pane per amor di Dio" e... qualche altro buon pezzo di companatico!) sia da altre generose offerte giunte da parrocchie e da parenti-amici di Primiero e della Diocesi di Chiusi-Moltepulciano (SI). Tre micro-progetti, in particolare, sono stati poi finanziati in (grande) parte, dalla Caritas italiana (cfr 1° per l'allevamento delle capre), un altro dagli amici-lettori di "Missionari Saveriani" (cfr 2° "Banchi di scuola") e un altro (cfr 7° le scuollette per l'alfabetizzazione degli adulti) dall'OPAM di Roma. Ma i cantieri rimangono sempre aperti...

**Dov'è andato a finire... questo "pane spezzato" con noi per la gente di Kavimvira?**

In parte è andato per il pane spirituale... cioè qualche spesa per la pastorale e per sessioni di formazione dei leaders laici locali, ed in particolare per la catechesi e dei responsabili dei diversi "ministeri" delle piccole comunità di quartiere. Per questo abbiamo fatto varie sessioni, talvolta di più giorni, assicurando nel caso anche i pasti sul posto.

Qualche altra buona fetta di "pane" è invece sparita... attraverso i molteplici piccoli aiuti quoti-

diani, distribuiti alla fila dei poveri che, come le onde del Lago Tanganika, bussano senza sosta alla porta della nostra missione di Kavimvira: chi per un ricovero in ospedale o per una operazione urgente ma impossibile o per comprare delle medicine indispensabili ma proibitive per la famiglia... O semplicemente per dare un pugno di riso o di farina di manioca o di fagioli, per dar mangiare qualcosa oggi alla fila di coloro che hanno già digiunato ieri e forse anche l'altro ieri!

Con "il resto" degli aiuti, ricevuti sempre con gioia e riconoscenza... ma senza suonare molto le campane, abbiamo cercato di fare qualche progettino a misura dei mezzi messi nelle nostre mani, attenti soprattutto a che rispondesse alle necessità più urgenti e coinvolgesse il più possibile la gente a prendersi a carico: che fosse quindi uno stimolo, almeno simbolico, e un incoraggiamento alla gente a risollevarsi e a riprendere piano piano il cammino, dopo le bufere spaventose che si sono abbattute su di loro a ripetizione negli ultimi anni di guerre-guerriglie, stragi, distruzioni e furti continui...

Ecco dunque i micro-progetti che abbiamo cercato di lanciare e realizzare in questi anni:

1°- L'allevamento delle capre: per "finanziare" l'aiuto ai più poveri attraverso la Caritas della parrocchia, nel 2004 abbiamo chiesto alla Caritas italiana un fondo per l'allevamento delle capre. Così abbiamo potuto fare l'acquisto di 2 capre e di un caprone per ognuna delle 16 shirike o comunità di base della Parrocchia. Ogni shirika si era impegnata direttamente sia con una piccola partecipazione in denaro sia per trovare i custodi e assicurare la protezione e il riparo delle capre. I capretti nati sparivano... (1,3,5...) sarebbero andati a finanziare la Caritas della parrocchia, mentre i pari (2,4,6...) sareb-

bero stati utilizzati a favore dei bisognosi della stessa shirika.

Nonostante qualche incidente e qualche morte o sparizione di capre, il progettino ha funzionato finora in modo soddisfacente nella stragrande maggioranza delle shirike, anche se i benefici netti sia per la Caritas sia per la gente alla fin fine non sono stati molto rilevanti... Molto positivo invece l'impatto sociale, cioè come incoraggiamento alla popolazione a ri-

prendere fiducia e a ricominciare l'allevamento del piccolo bestiame domestico (polli, capre, maiali...) che era stato abbandonato, perché continuamente distrutto o disperso a causa delle violenze e ruberie della lunga guerra.

2°- Il progetto per i banchi di scuola: già negli ultimi anni della dittatura di Mobutu (1965-97) e ancor più durante le guerre dell'ultimo decennio, tutte le scuole del Congo sono state abbandonate a se



A. Trettel (a sinistra)

stesse, cioè alla degradazione totale: i maestri non sono più pagati da anni, gli edifici cadono in rovina, i ragazzi e soprattutto le ragazze non sono più scolarizzate perché devono aiutare a lavorare i campi e perché i genitori non possono pagare la piccola retta mensile, unica entrata per i maestri... Per non dire poi dei molti adolescenti e anche bambini che in questi anni sono stati razziati o adescati dalle molteplici bande militari per arruolarli come "ragazzi soldati"...

Solo la Chiesa cattolica ha tentato in questi anni per quanto possibile di impedire lo sconquasso totale, mobilitando i genitori a sostenere come potevano i maestri. Anche i saveriani che mi hanno preceduto nella missione di Kavimvira in questi anni di guerra hanno seguito la stessa linea di difesa e promozione della scuola, e sono riusciti, proprio in questo periodo difficilissimo, a costruire anche tre nuove scuole elementari (di sei o più classi ciascuna con un totale di almeno 300/400 alunni, dato che ogni classe si riempie normalmente ben al di là del limite massimo previsto (55 ragazzi per le elementari, 45 per le medie)...

Nelle nuove scuollette belle pulite, fresche di calce... mancava però quasi tutto: cattedra, sedie, armadi, e soprattutto i banchi... Con il progettino "banchi per la scuola", cui hanno risposto generosamente vari amici lettori di "Missionari Saveriani", abbiamo dato lavoro alla falegnameria dell'economato diocesano di Uvira e ad altri falegnami locali privati, e abbiamo potuto far fare varie decine di banchi (dove, al posto dei 2 inquilini regolamentari, si possono però sempre piazzare comodamente, senza problemi, anche 4-5 ragazzi)!

3°- La riparazione delle capanne delle vedove e degli anziani. La capanna tradizionale è da sempre molto semplice e povera. Ma quasi sempre molto pulita e ben tenuta. Naturalmente, essendo costruita con materiali molto deperibili, occorre ripararla regolarmente dopo pochi anni. A questa precarietà naturale, durante tutti questi lunghi anni di abbandono e distruzioni, a causa delle guerre-guerriglie senza fine e delle ripetute fughe disperate dai villaggi per sfuggire ai predoni di turno, si sono aggiunte, purtroppo, delle cause corrosive e distruttive ancor più micidiali. Così, specialmente le capanne delle molte vedove o dei vecchi soli e abbandonati, sono state abbandonate del tutto e sono andate in rovina o stanno in piedi per un vero miracolo...

A tutto questo, nel gennaio-febbraio 2005, si sono aggiunti anche degli inabituali terribili uragani, dei veri "tsunami" che si sono abbattuti su Uvira e in pochi giorni hanno devastato tutto, lasciando dietro di loro un paesaggio apocalittico. I danni materiali sono stati enormi per una popolazione già stremata all'estremo dagli altri "cataclismi". Unica fortuna è che hanno fatto relativamente poche vittime: essendo infatti quasi tutte le capanne di pali, fango e paglia e ad un piano, il loro crollo non è normalmente fatale perché la gente fa in tempo a scappare fuori. Difatti le vittime erano solo quelle sorprese dall'uragano nel sonno.

Lanciato l'allarme, abbiamo subito recensito nella parrocchia più di un migliaio di capanne o casette distrutte quasi del tutto o comunque molto danneggiate, e con l'aiuto dei responsabili delle comunità di quartiere abbiamo cercato di individuarne qualche centinaio, quelle dei più bisognosi perché vecchi, malati o soli/vedove... Con i responsabili della Caritas parrocchiale ed una equipe di giovani volontari abbiamo allora stimolato le stesse comunità cristiane di quartiere perché si dessero da fare per iniziare le riparazioni con il lavoro gratuito e cercando il materiale "tradizionale" rinvenibile sul posto (pali, paglia, liane...). Con gli aiuti economici giunti da varie parti, la Missione s'impegnava allora a completare l'opera quasi ultimata, comprando le cose più costose come le lamiere o delle tele incerate o tende per impermeabilizzare il tetto. Purtroppo, quando siamo arrivati a più di 150 capanne riparate (e qualcuna rifatta completamente nuova)... ci siamo accorti che c'era tensione e poca chiarezza tra il gruppo dei giovani volontari e i responsabili delle comunità di quartiere: per cui ho dovuto stoppare tutto ed aprire un'inchiesta, che ho lasciato nelle mani dei collaboratori locali al mio rientro in Italia in giugno '96.

4°- Micro-crediti per piccoli progetti di autofinanziamento familiare. Il denaro in Congo vale almeno 10 volte tanto più che in Europa! Con 40-50 euro una mamma ha in mano un vero "capitale" con cui può trafficare per mantenere la sua famiglia! Salvo incidenti o accidenti gravi (malattie o morti improvvise, lunghi viaggi per obblighi impellenti, ospitalità pesanti e prolungate, tasse universitarie per un figlio, furti o perdita del capitale...), con 40-50 euro una mamma se la cava bene per mandar avanti normalmente la sopravvivenza di una



famiglia normale... senza bruciare o intaccare il suo "capitale", riuscendo anzi a rifondere a piccole rate parte del prestito! È stata questa constatazione che mi ha spinto a lanciare ripetutamente, anche se in maniera informale, questo tipo di mini-progetto. Dati i fondi limitati, si tratta naturalmente di conoscere e scegliere bene i/le destinatari/e di questi crediti e di fare i patti chiari...

Purtroppo "gli incidenti e accidenti", cioè i bisogni primari, la miseria circostante e la pressione sociale ("tu ce li hai, quindi devi prestarmeli!") è talmente forte... che, quasi sempre, dopo qualche mese... non vedi più né rate né debitori! Arrabbiarsi? Gridare all'imbroglio e alla disonestà e al tradimento, anche dei "migliori"? Da parte tua, hai tutte le ragioni!

Ma cercando di guardare le cose come stanno realmente, dopo un pò di sconcerto e delusione, certo, io mi son detto spesso: "Ed io, nella sua situazione, per quanto tempo avrei resistito alla "pressione" e con che fegato avrei continuato a tener nascosto e non usare quel "fondo" per il figlio della mia vicina che sta morendo, se non possono portarlo subito all'ospedale?!" E allora mi sono detto: "Che bello però che quella mamma sia comunque riuscita a sbrigarcela e a stare in piedi per qualche mese col micro-credito. Quando poi gli è piombata addosso una tragedia più grossa di una montagna... lei, da buona mamma africana, a ragionato col cuore e con la testa, più che col freddo portafoglio, come forse avrei fatto io! Così mi sono pentito... di essermi pentito d'aver fatto il micro-credito, e appena possibile ho ricominciato a farne, con tutte le (vane, superflue) cautele del caso! E voi che fareste in situazioni del genere?"

5°- Qualche borsa di studio per giovani all'università (media, per

un anno 450-500\$), e aiuti molteplici per le spese scolastiche di ragazzi delle scuole primarie e secondarie di famiglie indigenti (1-2\$ per mese per ragazzo). Qui in parrocchia tra le decine di scuole private, statali, di chiese varie, noi abbiamo 4 scuole primarie (6 anni) con circa 2500 alunni. Solo una di queste scuole è riconosciuta dallo Stato, per cui quasi tutti gli insegnanti ricevono il salario-elemosina di 20-30\$... al mese!, ed in più un piccolo aiuto dai genitori: essendo oltretutto la scuola più grande, il tutto raggiunge credo i 40-50\$ mensili per insegnante.

Le altre tre scuole più giovani e più piccole... dipendono invece completamente dalla fedeltà-possibilità minima dei genitori: nei migliori dei casi i dividendi arrivano ai... 15 ai 20\$ al mese per insegnante. Posso però testimoniare che la scuolletta più piccola, persa nella campagna, quella che ha sempre funzionato l'anno scorso, anche quando le altre erano in sciopero... all'inizio dell'anno scorso i 6 maestri (compreso il direttore) si spartivano la torta mensile, messa insieme con le elemosine dei genitori che potevano dare qualcosa, per un totale di ben... 25-30\$: ogni maestro "riscuoteva" cioè 4,5-5\$ al mese! Alla fine dell'anno, sensibilizzando di più i genitori e con qualche piccolo aiuto extra erano arrivati a ben 10-15\$ mensili! Per questo, pure evitando scrupolosamente di creare dipendenze diseducative o di sostituire i genitori e in attesa che lo Stato cominci finalmente onorare i suoi doveri fondamentali per l'educazione dei suoi futuri cittadini, pagando almeno gli insegnanti, non possiamo non dare talvolta una mano, almeno nei casi più gravi!

6°- Adozioni a distanza (in collaborazione talvolta con l'AVSI di Cesena). Invece di dare l'aiuto-adozione direttamente a singoli

ragazzi o alle loro famiglie, col rischio fortissimo di creare maggiori ingiustizie, malumori, divisioni e danni... abbiamo propugnato l'aspetto familiare e collettivo di queste 'adozioni'. Così abbiamo cercato di orientare in parte le adozioni per la formazione scolastica, aiutando i genitori più poveri a pagare le tasse scolastiche dei loro figli, favorendo le scuole più povere, dove gli insegnanti non raggiungono talvolta, come dicevo sopra, neanche un salario simbolico da miseria! Con il resto si aiuta la famiglia (non solo il solo ragazzo 'nominativo') per visite mediche o medicine o altre spese di prima necessità, sia familiari che comunitarie. Così si punta non tanto a far emergere a caso di qualche 'fortunato', ma a promuovere un più lento ma più salutare sviluppo di tutto il contesto sociale del quartiere o vicinato.

7° - Progetto per l'alfabetizzazione degli adulti. Nel contesto catastrofico in cui ha vissuto il Congo soprattutto negli ultimi 10-20 anni in tutti i settori, scuole comprese, l'alfabetizzazione degli adulti, pur sempre più urgente e necessaria a livello macroscopico, fa ancora necessariamente la fine di cenerentola... La cosa è affidata infatti alla fantasia di qualche ONG (tra le mille ONG che pullulano come funghi in periodi disperati come que-

sti, di cui non sono chiari però né i connotati né gli intenti reali, al di là di rastrellare qualche spicciolo rimasto a della gente già disperata!) - o all'iniziativa spontanea di qualche maestro benevolo, disoccupato, che forse spera anche lui di ricavare qualche spicciolo dalla contribuzione minima dei/delle partecipanti. Da parte nostra/mia in questi anni le ho potuto degnare solo di qualche rapido sguardo di benevolenza, di qualche parola d'incoraggiamento e poco più...

Eppure oggi più che mai, in questo momento cruciale di lento cammino verso il sogno di una democrazia un pò più vera e partecipativa, l'alfabetizzazione dell'altissima percentuale di adulti anal-

fabeti, specialmente donne (60-70%?), come sempre le più penalizzate nei periodi di grandi crisi, risponderebbe ad un bisogno profondo, essenziale e sempre più diffuso per raggiungere le condizioni minime d'indipendenza e di salvaguardia di un minimo di dignità umana...

Per questo l'anno scorso, spinti dall'urgenza di permettere a più persone possibili di poter fare autonomamente almeno la loro firma in vista delle prime elezioni libere e democratiche del Congo, aiutati da una risposta finalmente positiva dell'OPAM di Roma, abbiamo senz'altro lanciato un progetto urgente per l'alfabetizzazione degli adulti. Prima una sessione di

tre giorni di formazione "per un'alfabetizzazione liberatrice", tenuta per una cinquantina di animatori da Sr. Colette di S. Gemma, poi subito dopo il censimento, le iscrizioni ed il lancio di una quindicina di centri di alfabetizzazione primaria rapida, di tre mesi, nelle comunità di base della missione di Kavimvira/Uvira. A settembre i corsi avrebbero poi dovuto riprendere regolarmente con un programma triennale.

Ecco qualche cantiere aperto a Kavimvira, come un pò in tutte le nostre missioni del Congo: c'è solo l'imbarazzo della scelta! Grazie dunque di cuore a tutti quelli che già mi hanno messo in mano la loro condivisione per un progetto particolare o lasciando a me la scelta del cantiere! Il Signore vi ricompensi come sa fare Lui quando aiutiamo i più bisognosi, dietro cui Egli, lo sappiamo, ama nascondersi ("... lo avete fatto a me"! Mt 25).

Per quanto mi riguarda, so ormai per certo che al mio prossimo rientro in Congo, mi chiedono di lasciare Kavimvira per Bukavu. Se lassù (a 1500 m s/m!)... troverò qualche altro cantiere speciale... non mancherò certo di ferverlo sapere! Intanto, grazie ancora di tutto cuore! Il Signore ci benedica e ci accompagni tutti! Con amicizia e gratitudine,

**padre Antonio Trettel Saveriano**



## Progetto Msolwa

Sono passati poco più di cinque mesi da quando è giunta in Valle la richiesta da parte dei Padri Stimmattini di Verona per la costruzione dei laboratori di Fisica - Chimica e Biologia presso la scuola secondaria di Msolwa, scuola voluta da Padre Cesare Orler e iniziata nei primi anni novanta.

Era infatti la settimana di ferragosto dello scorso anno quando sono arrivati i primi disegni (ancora provvisori) e si è iniziato a valutare la possibilità di dare una risposta affermativa a tale richiesta.

Dopo una attenta valutazione, e sicuramente accompagnati per mano da Padre Cesare, il Gruppo Missionario di Mezzano si è fatto carico del progetto e ha dato inizio ai preparativi.



Primo impegno è stato quello di iniziare a raccogliere i 40.000 Euro previsti per la realizzazione del progetto, e qui abbiamo avuto già la prima sorpresa: infatti è bastato mettere a conoscenza del progetto gli altri Gruppi Missionari per dare il via a una "gara di solidarietà". Sebbene gli impegni dei singoli Gruppi non mancassero, i risultati non si sono fatti attendere: nelle varie attività organizzate sono stati raccolti ben 6.690 Euro, ai quali vanno aggiunti i 2.000 Euro

ricavati dalla vendita di opere d'arte messe a disposizione dalla Galleria Fratelli Orler.

Domenica 8 ottobre è poi stata organizzata una giornata missionaria a Mezzano, alla quale erano presenti D. Gino Zantedeschi e P. Sandro Di Tullio, Stimmattini di Verona; durante questa giornata sono stati raccolti 3.500 Euro. Altri 3.500 Euro si sono inoltre aggiunti grazie ad un lascito testamentario in favore delle missioni della defunta Gemma Nicoletto.

Del progetto, poi, sono state messe a conoscenza anche le varie Amministrazioni Comunali del Comprensorio, e anche qui la risposta è stata generosa: 4.000 Euro sono stati offerti dal Comune di Mezzano, 1.000 dal Comune di Imer, 2.000 dal Comune di Sirror; consistenti contributi sono stati inoltre promessi anche dagli altri Comuni della Valle.

Numerosi sono stati pure i versamenti fatti direttamente sul conto corrente del Gruppo Missionario di Mezzano da privati o da aziende. Insomma il gruzzolo è ben intenzionato a coprire le necessità di esecuzione del progetto.

Secondo problema da risolvere è stato quello di trovare i volontari disposti a recarsi in Tanzania per la realizzazione dell'opera: qui è stata di fondamentale importanza la collaborazione con l'Associazione "Amici dell'Africa", interessata del progetto fin dalle prime battute: sebbene impossibilitata a farsi

carico dell'intero progetto, visti gli impegni già in atto con l'asilo di Di-Bi in Costa D'Avorio e l'ospedale di Milama in Tanzania, non ha esitato a dare il proprio appoggio logistico e a trovare i volontari necessari.

Sono stati nove a partire alla volta di Msolwa, due il 29 dicembre e gli altri il 3 gennaio: Vittorina Zugliani, Monica Tavernaro, Camillo Zugliani, Giampaolo Zugliani, Claudio Romagna, Carlo Fontana, Albino Orler, Maurizio Orler e Don Ferruccio Furlan.

Al loro arrivo i volontari hanno trovato già le fondazioni e parte dei muri perimetrali, infatti i Padri Stigmatini avevano provveduto a contattare un'impresa locale che aveva iniziato i lavori già nel mese di dicembre.

Durante le tre settimane di permanenza dei volontari primierotti, in collaborazione con l'impresa locale si sono completati i muri, eseguiti i cordoli perimetrali ed iniziato il montaggio delle capriate.

Purtroppo il tempo a disposizione era poco e non si è riusciti a completare la copertura, ma grazie alla collaborazione e all'intesa che c'è stata tra noi volontari e gli operai locali, i lavori sono pro-

guiti anche dopo la nostra partenza; infatti a solo due settimane dal nostro rientro ci è giunta la notizia che non solo la copertura era stata ultimata, ma si era iniziata l'esecuzione dell'impianto elettrico.

Per alcuni dei volontari questa era la prima esperienza, per altri è stato un ritorno dopo alcuni anni di assenza, altri, invece, erano ormai all'ennesima esperienza, ma tutti, indistintamente, hanno dato il meglio di sé, non solo per rendere piacevoli i venti giorni da trascorrere assieme, ma soprattutto per concretizzare quello che, fino a pochi mesi prima, era solo un progetto su un pezzo di carta.

Siamo convinti che lo sforzo sostenuto dall'intera comunità della Valle servirà a mantenere alto il livello di qualità garantito in questi anni dalla Scuola Secondaria di Msolwa, che nell'anno scolastico 2005/2006 si è classificata al quarto posto nella graduatoria nazionale Panzana.

Alla nostra partenza dalla Tanzania ci è stato chiesto ancora un piacere: quello di portare i saluti e i ringraziamenti, non solo dell'intera comunità stigmatina, ma di tutte quelle persone che potran-

no usufruire tra breve dei nuovi laboratori.

A questi ringraziamenti vogliamo aggiungere anche i nostri: le persone che hanno collaborato per la realizzazione di questo progetto sono state veramente molte. In Tanzania si dice "wote paamoja tunaweza": tutti assieme si può! E

la realizzazione di questo progetto è stata sicuramente possibile grazie alla collaborazione di più realtà messe assieme. A TUTTI, ANCORA, GRAZIE!

**Il Gruppo Missionario di Mezzano e il gruppo dei volontari**

## Non solo... Msolwa!

Nel loro viaggio verso la Tanzania i volontari di Msolwa non erano soli.

Un altro gruppo di primierotti era con loro, diretto al villaggio di Milama dove è in fase di realizzazione un altro progetto di solidarietà sostenuto dall'Associazione "Amici dell'Africa".

Già a dicembre una prima squadra si era recata a Milama ( rimandiamo alla testimonianza del numero di febbraio) per ini-

ziare la costruzione della Casa dei medici, struttura di completamento dell'Ospedale al quale i volontari primierotti avevano dedicato la loro opera in spedizioni precedenti.

Dal 3 al 24 gennaio, Gemma Fontan, Giovanna Capraro, Roberta Grandi, Paolo Orler, Renato Orler, Pierdonato Corona, Matteo Gadenz, Alberto Simion si sono attivati per completare la struttura, che vediamo nella foto:



Durante la loro permanenza in terra tanzana, i due gruppi, quello di Msolwa e quello di Milama, sono riusciti a creare un'occasione

per incontrarsi e scambiarsi impressioni ed esperienze. Eccoli insieme, a trasmetterci da questa foto la loro gioia e la loro soddisfazione:



## Nuovissima termocamera per il distretto Corpi Vigili del Fuoco di Primiero

Il Distretto dei Vigili del Fuoco Volontari di Primiero si è dotato dall'inizio del 2007, tra i primi in Trentino, di una moderna e sofisticata attrezzatura. Si tratta di una TERMOCAMERA A RAGGI INFRAROSSI con VIDEO-CAPTOR (apparecchio di registrazione immagini), ormai indispensabile in tutti quegli interventi di emergenza in presenza di fumo o al buio per operazioni di ricerca e salvataggio, individuazione dell'origine delle fiamme, determinazione dell'estensione dell'incendio, rilevamento di pericoli dovuti a scariche elettriche. La termocamera misura la radiazione infrarossa emessa dagli oggetti o dal corpo umano convertendola in un'immagine visibile all'occhio umano.

È stata importata direttamente dagli Stati Uniti, paese con tecnologia leader in queste attrezzature (vengono prodotte anche a scopo bellico); a fronte dell'elevata tecnologia componentistica è di semplice utilizzo e di immediata lettura, quindi funzionale in momenti di emergenza e in situazioni critiche e di stress.

L'acquisto è stato possibile grazie al contributo della Cassa Provinciale Antincendi anche perché altrimenti il costo sarebbe stato proibitivo (costa poco meno di un'utilitaria di media cilindrata); sarà a disposi-

zione di tutti i Corpi Comunali dei v.v.f. in caso di necessità dopo che i vigili saranno stati opportunamente formati all'utilizzo.

## Legati tumori Primiero e Vanoi: rendiconto anno 2006

**LA LEGA TUMORI TRENTINA DELEGAZIONE DI PRIMIERO-VANOI invita a rinnovare la propria adesione diventando:**

**SOCIO ORDINARIO**

a partire da Euro 5

**SOCIO PROMOTORE**

a partire da Euro 10

**SOCIO BENEMERITO**

a partire da Euro 25

È possibile effettuare il tesseramento presso la sede a Mezzano ogni giovedì dalle 14,30 alle 17 e ogni 4° martedì del mese dalle 15 alle 18, o rivolgendosi alle Volontarie della Lega.

I fondi raccolti con le tessere, con donazioni, elargizioni e le varie manifestazioni servono a finanziare vari progetti: la prevenzione con il controllo dei nei e del cavo orale; a migliorare l'assistenza ai malati oncologici del nostro territorio, in particolare a sostenere la "Casa di Accoglienza" di Trento, la riabilitazione psico-fisica; per la formazione e l'aggiornamento; per studi e ricerche: il "Progetto Trentino Oncologia" in collaborazione con l'Associazione Artigiani per la personalizzazione delle terapie e la qualità dell'assistenza.

## GRAZIE A VOI

Un particolare ringraziamento ai diversi gruppi e Associazioni che dal 1° gennaio 2006 al 28 febbraio 2007 hanno organizzato

manifestazioni, o contribuito alla raccolta di fondi e a tutte le persone che hanno scelto di sostenere le attività della LILT con offerte, oblazioni ed elargizioni in ricordo dei defunti.

### DONATORE

Gruppo donne Tonadico  
ANA Primiero  
Depaoli Pietro  
Classe 1940

Gubert Paola  
Donne rurali Mezzano  
Zugliani Orsola Alice  
Associazione Nonni Vigili  
Gruppo Folk Mezzano  
Tavernaro Michela  
Gaio Aldo  
Compagnia El Feral  
Caser Luigi  
APAS Mezzano  
s.t.a. Rattin Grisotto  
Comitato iniziative turistiche Mezzano  
Coro Red Mie  
Zarabara Bruna

Classe 1934  
Anonimo  
Associazione Artigiani Primiero  
Comune di Mezzano  
Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi  
Scuola Musicale di Primiero

**Totale: manifestazioni  
elargizioni, donazioni  
Tesseramento**

### DEDICA A

donazione liberale  
Salvatori Gerolimo  
donazione liberale  
Corona Fortunato,  
Castellaz Raffaella,  
Dalla Sega Lidia,  
Depaoli Angela  
donazione liberale  
donazione liberale  
Zugliani Egidio  
Val Rita  
Castellaz Giovanni  
Castellaz Giovanni  
donazione liberale  
Zeni Angelo  
Caser Enzo  
donazione liberale  
donazione liberale  
Zugliani Natale  
Zugliani Natale

Zugliani Natale  
Zugliani Natale

**Euro 4.056,12  
" 5.433  
" 2.225**

## Settantacinquenni in festa

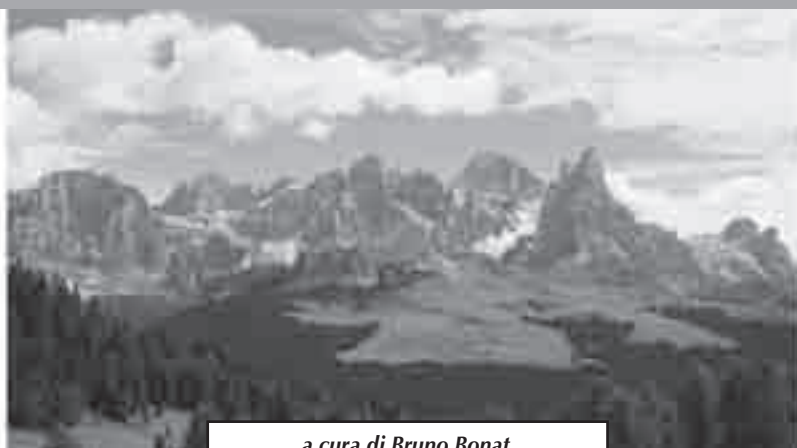
I settantacinquenni di tutta la valle si sono ritrovati il 10 marzo scorso per ringraziare il Signore per il bel traguardo raggiunto e per festeggiare insieme con il pranzo conviviale che è seguito. Essi non hanno dimenticato i compagni di classe defunti, ed hanno voluto far celebrare per loro una S. Messa di suffragio.

Il gruppo in festa ha inoltre devoluto 100 euro al Gruppo Missionario Decanale e 50 euro a "Voci di Primiero".



A ricordo dei nostri 75 anni marzo 2007

DA PONTET A



PASSO ROLLE

a cura di Bruno Bonat

- Il dirigente del Servizio Strade della Provincia Autonoma di Trento ha deliberato di approvare la perizia dei lavori di somma urgenza per la ricostruzione della muratura di controripa e consolidamento della rampa sovrastante la sede stradale al km. 2,300 della S.P. n. 56 di Caoria in località Pralongo per un importo complessivo di Euro 34.000,00.
- Il Comune di Mezzano riceverà dalla Provincia di Trento la somma di Euro 43.239,70 per la sistemazione di un tratto della "Via Nova" a seguito eventi franosi. Il relativo progetto è stato approvato lo scorso mese di dicembre ed i lavori sono stati affidati alla ditta Eurodue Snc.
- La Giunta Provinciale ha disposto il riordino delle IPAB ed alla loro trasformazione in "Aziende pubbliche di servizio alla persona". In questo modo potranno ampliare la propria sfera di competenza erogando i propri servizi non più solo agli anziani, ma anche ai soggetti bisognosi. Dal punto di vista organizzativo e gestionale funzioneranno come fossero aziende private, con l'obbligo di adottare la contabilità economica. La categoria nella quale rientrano tutte le Ipab trentine è quella che le definisce "Ipab che gestiscono residenze sanitarie assistenziali previste dalla legge 28 maggio 1998 n. 6 della Provincia autonoma di Trento". La Giunta Provinciale ha accertato l'appartenenza a detta categoria di un primo gruppo di 14 enti tra i quali figurano la Casa Soggiorno per anziani San Giuseppe di Pieve e la Casa di Riposo di Canal San Bovo. Ora ciascuno di questi enti avrà tempo 120 giorni per apportare le modifiche ai rispettivi statuti.
- La prima commissione permanente, presieduta da Marco Depaoli, ha dato il via libera al disegno di legge che prevede la semplificazione delle procedure. Cinque le sostanziali novità introdotte dal testo, il cui scopo è quello di ridurre la burocrazia della macchina amministrativa, rendendo più snello il rapporto fra pubblica amministrazione, cittadini e imprese. In primo luogo viene fissato in 30 giorni il termine di conclusione del procedimento amministrativo, quando non vi siano altre disposizioni specifiche al riguardo. Punto fondamentale per accelerare i tempi di risposta, è la decisione di per-

mettere ai responsabili delle procedure amministrative di richiedere una documentazione ulteriore rispetto a quella prevista solo in casi eccezionali, onde evitare il conseguente allungamento dei tempi. Terzo aspetto innovativo introdotto, il principio in base al quale i documenti dovranno essere acquisiti d'ufficio dai funzionari qualora già in possesso di un qualunque ente pubblico. Ciò sarà reso possibile attuando il progetto già definito di gestione unitaria delle banche dati delle pubbliche amministrazioni del Trentino. Viene inoltre introdotto il sistema della "filiera di procedimento", presso lo sportello unico per le attività produttive, con un funzionario responsabile che fungerà da collettore delle varie autorizzazioni rilasciate e certificate dagli enti. Infine, quinto ed ultimo intervento, sarà potenziato anche lo strumento del silenzio-assenso, prevedendo che in generale la mancata comunicazione di un provvedimento di diniego equivalga all'accoglimento di una domanda da parte dell'ente pubblico.

- Tra gli altri disegni di legge all'esame della quarta commissione, il n.172 "Interventi per la qualificazione e il sostegno dell'attività di assistenza familiare." Il provvedimento parte dalla constatazione che le famiglie trentine forniscono sempre più frequentemente l'assistenza e la cura necessarie ad anziani, minori o portatori di handicap, in casa propria, rivolgendosi a persone esterne al nucleo e soprattutto a lavoratrici straniere assunte irregolarmente. La disciplina ha lo scopo di soddisfare le esigenze sia di queste nuove figure di assistenti familiari, specie se non italiane, sia della famiglia che se ne avvale. Per questo, in primo luogo si riconosce la figura dell'assistente familiare quale componente del sistema dei servizi socio-assistenziali, garantendo ad essa un'adeguata tutela. È questo il primo passo per regolamentare un settore in continua crescita, offrendo così maggiori garanzie anche a coloro che devono avvalersi di questi servizi. Innanzitutto è necessario certificare la professionalità dell'assistente familiare e una qualificata prestazione: il disegno di legge stabilisce una procedura di accreditamento, che prevede il rilascio di un attestato di frequenza a cor-

si di formazione e aggiornamento e la conseguente iscrizione in un apposito elenco territoriale, tenuto presso l'ente gestore dei servizi sociali territorialmente competente. A questi elenchi viene garantita la massima diffusione presso i comuni e i soggetti territorialmente preposti all'impiego. Il disegno di legge prevede l'erogazione di un contributo per la famiglia che assume un assistente familiare, a condizione però che vi siano contratti regolamentari e che l'assistente familiare risulti iscritto all'albo e con un'adeguata partecipazione ai corsi di aggiornamento.

- Energia e ambiente: oggi più che mai è necessario ridurre ogni forma di inquinamento e la produzione di energia è una delle cause primarie. Vi sono però sempre più alternative ai combustibili fossili, ed ecco perché il Consigliere Marco Depaoli ha proposto un disegno di legge che volge in questa direzione, attraverso lo sviluppo e la diffusione della produzione di energia per mezzo delle biomasse legnose.
- L'Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino da anni sta finanziando e conducendo una serie di studi approfonditi sulla popolazione di cervo (*cervus elaphus*) presente nell'area protetta. A conclusione di questa ricerca l'Ente Parco si è fatto promotore, in collaborazione con l'Università di Siena, la Provincia Autonoma di Trento e l'Associazione Cacciatori Trentini, del primo convegno internazionale "Genus Cervus", che si terrà dal 14 al 17 settembre del 2007 a Primiero. È in quest'ambito che per l'estate 2007 si è deciso di dedicare a questa specie una mostra temporanea presso gli spazi espositivi di Villa Welsperg ed, inoltre, è nata l'idea di arricchire tale allestimento con un'opera d'arte ispirata a questo soggetto.
- Si è svolta presso il Comprensorio di Primiero una riunione riguardante le problematiche del trasporto pubblico in Primiero, alla quale hanno partecipato i responsabili del settore, gli amministratori locali e i responsabili scolastici. Per primo è stato affrontato il tema dell'intermodalità, progetto sperimentale che però nel Comprensorio di Primiero non ha portato grandi vantaggi. Le corse sono attestate a Borgo Valsugana ed hanno tempi di percorrenza maggiori:

infatti, per le corse che utilizzano il treno si passa dalle 2 ore e 45 minuti (solo bus) sulla tratta San Martino-Trento alle 3 ore e 17 minuti (bus+treno); inoltre, su 5 collegamenti Primiero-Trento e Trento-Primiero, il treno viene utilizzato per la maggior parte delle volte. Alla luce di questi disagi, gli amministratori locali hanno chiesto ai responsabili del trasporto dei tempi di percorrenza ridotti e con fermate solo a Borgo, Levico e Pergine. Sono state richieste anche due nuove corse di collegamento con Trento a servizio degli studenti universitari, il venerdì e la domenica. Primiero, gravitando in una zona particolarmente delicata dal punto di vista ambientale, in quanto all'interno del parco, necessita di avere dei mezzi non inquinanti e rispettosi delle direttive della Comunità Europea (Euro 4 ed Euro 5). In merito a questo, viene sottolineato come in zona sia in avanzata fase di progettazione una centrale ad idrogeno; ecco quindi la necessità di prevedere per i prossimi anni l'acquisto di mezzi pubblici ad idrogeno. Gli studenti che provengono dalla vicina provincia di Belluno, da qualche tempo continuano ad aumentare: da qui la necessità di un unico abbonamento integrato. Sono stati richiesti poi nuovi servizi: il prolungamento della corsa 016 da Fiera di Primiero alle ore 13.00 da Ponte Serra a Feltre (questo permetterebbe di riportare gli studenti del feltrino che frequentano le scuole di Primiero); il potenziamento dei servizi estivi di linea in sostituzione dei "Servizi di Mobilità Vacanze"; l'istituzione di due nuove corse da Fiera di Primiero a Canal San Bovo (a vantaggio soprattutto della popolazione anziana); l'istituzione per tutto il periodo dell'anno di un servizio urbano di ambito comprensoriale; la richiesta del prolungamento ad Imer della corsa n. 342 da San Martino di Castrozza ore 20.00 a Fiera di Primiero al fine di agevolare il rientro dei lavoratori del settore turistico-alberghiero; la richiesta di istituzione di un servizio a chiamata autobus tipo "Elastibus", servizio già attuato in alcune zone della provincia. Infine, vengono richieste alcune nuove fermate (tunnel Totoga, piazzale Fratazza a San Martino); e il completamento di alcune piazzole di fermata (Masi di Imer, Lisièra di Tonadico, Ronco Pugnai).

# cose nostre

## FIERA

### DEFUNTI

Sabato 17 febbraio ci ha lasciati **CARLA LUCIAN** ved. SCALET.

"Mamma, nonna, bisnonna... hai vissuto con intraprendenza, coraggio, allegria, amicizia, solidarietà e sempre con grande spirito tutto quanto hai fatto. L'ultimo perio-



do è stato per te faticoso a causa di una malattia che purtroppo sconvolge tutto. Nonostante ciò ci hai dato ancora tanto come hai sempre fatto. L'unica cosa da fare è rimanere uniti per poter affrontare le difficoltà della vita di tutti i giorni, certi che continuerai ad essere accanto a tutti noi come punto di riferimento. Sarai il nostro angelo custode."

#### La tua grande famiglia

I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore ed hanno voluto accompagnare Carla alla sua ultima dimora.

Le offerte raccolte sono state devolute parte all'"Associazione Alzheimer Trento Onlus" e parte al conto "Ricordando Catina".

## IMER

### DAI NOSTRI EMIGRATI

A St. Dalmas de Tende è morta alla bella età di 95 anni **MARIA BETTEGA** (Nanina). Giovane sposa emigrò in Francia con la famiglia. Attaccata al suo paese di Imèr torna-



va tutte le estati a passare un mese di ferie con i parenti fino a quando l'età e la salute glielo permettevano. Quando telefonava chiedeva sempre notizie di chi conosceva. Il resto lo apprendeva tramite "Voci di Primiero" del quale è sempre stata una fedele abbonata. La figlia Ivonne ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore. Da parte nostra ci uniamo in una preghiera di suffragio per la cara defunta e siamo vicini ai familiari in lutto.

Abbiamo avuto notizie dal Brasile che il 3 febbraio 2007 è morto nella Nova Tyrol dove viveva da solo nella Serra **SILVINO BETTEGA** di 96 anni. Figlio di Alessio Bettega emigrato da Imèr nel 1889 e di Maria Angela Simion da Transacqua, Ales-



sio e Maria si sposarono nel 1896 ed ebbero 13 figli. Silvino aveva un pezzo di terra dove coltivava piantine sempre verdi, aveva la sua casetta i legno e, tra una rapina e l'altra, era felice di vivere in quel paradiso. Ora riposa a Curitiba nella tomba di famiglia nel cimitero di Agua Verde. (foto: la fattoria di Silvino Bettega con i suoi alberelli. Silvino è a destra "col capel de paia")

### NELLA LUCE DEL PADRE

A 94 anni appena compiuti ci ha lasciati la nonna **DOMITILLA**

**LOSS VED. OBBER.** Per quasi 40 anni ha servito la comunità di Imèr presso l'ufficio postale, assieme al marito Guido Obber. Negli ultimi anni è rimasta in casa accudita ed aiutata dai figli. Noi nipoti l'abbiamo conosciuta come una nonna allegra che cantava e raccontava storielle, ma con il passare del tempo è diventata sempre più silenziosa, ma vigile.



E in silenzio, come era abituata a vivere, così c'è andata, lasciando un gran vuoto nella nostra famiglia dove ormai era considerata "la nostra popa". Ciao nonna, veglia su tutti da lassù... Noi famigliari ringraziamo sentitamente quanti ci sono stati vicini con la loro presenza e i segni tangibili di affetto. Le offerte sono state date a don Giuseppe Gobbo di Schio, responsabile del progetto "Zattera Blu" che si occupa dei bambini poveri ed emarginati.

### I nipoti

### BATTESIMO

La nostra comunità ha accolto e accompagnato al fonte battesimale **LEONARDO DEBERTOLIS** di Lorenzo e Loretta Dalla Santa. Auguriamo a questo bellissimo bambino una vita serena e di poter crescere nella conoscenza di Gesù sperimentando ogni giorno il suo amore ancora più grande.

### FESTE DI CARNEVALE

Metti un pomeriggio di festa tra numeri, giochi, crostoli, canti, premi e risate... Ecco gli ingredienti della "Tombola dell'Amicizia",

tradizionale ritrovo organizzato nel periodo di Carnevale dal Gruppo Missionario di Imèr che coniuga il divertimento di un pomeriggio in allegria con la solidarietà verso i bambini meno fortunati. Un appuntamento che per sensibilità e partecipazione non delude mai le aspettative delle brave organizzatrici. E infatti domenica 18 febbraio non mancava proprio nessuno: direttamente dal set di Fiera di Primiero il grande regista Alessandro "Barocco" animatore della serata, coadiuvato nell'organizzazione dei giochi da una piccola schiera di attenti ammiratori che hanno voluto consegnare direttamente da Los Angeles all'emozionatissimo personaggio un particolarissimo premio oscar per la simpatia. Da non dimenticare l'apporto fondamentale delle musiche del re dei DJ primierotti Lando, gli affezionati amici dell'ANFFAS, un coro di simpatiche signore, e tante persone che in ogni modo hanno collaborato alla felice riuscita di questa festa di Carnevale.

Il ricavato della tombola andrà a sostenere le numerose adozioni a distanza portate avanti ormai da anni dai vari gruppi parrocchiali. Il Gruppo Missionario da parte sua, desidera ringraziare indistintamente tutti i partecipanti e rinnovare il proprio invito alle prossime iniziative.

Era il 1967 quando il "Carneval Almerol" ebbe inizio dall'impegno dei giovani con l'allora parroco don Raimondo. Pensato per i bambini è continuato negli anni, coinvolgendo anche gli adulti. Quando si avvicina l'ultimo martedì, la voglia di Carnevale anima la gente e il motto è "tutti in maschera, si fa festa"! La fantasia si mette a pensare, si confronta con altre, ci si organizza per gruppi, le mani più abili tagliano e cuciono e già cominciano le risate e lo stupore, il ben - essere insieme per sé e per gli altri. Imèr festeggia in particolare con Mezzano ma quest'anno l' "old west" tema condiviso del Carnevale, ha unito tutte e due le valli e avvicinato le maschere da Fiera a Canale, in tempi diversi, a far festa. E' un ultimo giorno di Carnevale caldo quello del 20 febbraio 2007, pieno di so-





le, senza vento. Il variopinto popolo del Carnevale si ritrova a Mezzano sul "Brolo" nel primo pomeriggio. Volteggiano coriandoli e stelle filanti, si ode qualche suono di trombetta, la musica di Lando tra il vociare della gente. All'improvviso appare l'orso della Noana e Toni lo speaker invita i bambini a dargli la caccia. Si attendono i "boschieri" che finalmente arrivano robusti e baffuti sul carro trainato da due cavalli piuttosto "bischeri". Mentre i ragazzi legano l'orso catturato i sette "boschieri" rapiscono sette fanciulle per farle loro spose. Inizia la sfilata del carro con "sette spose per sette fratelli", seguono l'orso legato e recalcitrante tenuto a bada dagli indiani, tante mascherine singolo o a gruppi: cow-bys, sceriffi, rangers, signore in viaggio, i ragazzi dell'apediligenza, pionieri, fate, cacciatori, nonni, orsacchioti, pompieri...La sfilata cammina velocemente perché davanti i due giovani cavalli scalpitano, ma alcune soste ricompattano gli "sfilanti" che allegramente salutano le persone alle finestre.

Alle "Sieghe" il piazzale prende vita dalla cornice di gente che sta attorno, nel mezzo i bambini partecipano ai giochi e conquistano un piccolo premio ciascuno. La musica country invita ad entrare nella sala ormai familiare. Là i più piccolini nei loro importanti costumi intonano in braccio alle mamme la canzone dei cow-boys. Il coretto è straordinario, tanti applausi sinceri, altra musica, quella indiana. Dalle tende, dai cactus con le pelli stesse al sole escono a ritmo gli Indiani in fantastica giostra, danzano in cerchio...a un tratto appare lo sciamano, vero, misterioso e sorprendente. E' la volta di "sette spose per sette fratelli" che propongono un ballo inedito di passi, salti, intrecci e piroette, scap di stivali tra cuffie

e gonne colorate e fruscianti come in un film. E non finisce qui perché la festa continua con il gioco della sella e dei fagioli, con degustazione di focacce, caffè d'orzo, the, crostoli, per dare all'evento il suo vero significato: incontro di simpatia e di comunione tra tutti.

#### VIAGGI DI QUOTIDIANA SPERANZA IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

Alla luce del IV° Convegno ecclesiale di Verona le parrocchie di Imèr e Mezzano propongono per giovani e adulti un cammino quaresimale sulle cinque tematiche già trattate in questo importante appuntamento, che ora necessitano di essere recepite nelle nostre parrocchie, perché ciascuno maturi la capacità di guardare e accogliere i germi di speranza che crescono in mezzo a noi per l'azione dello Spirito Santo e l'impegno di tanti. E' la strada che le nostre parrocchie cercheranno di percorrere in cinque incontri, animati da diverse persone sensibili a ciascuna tematica, dedicati agli ambiti di riflessione proposti dal Convegno: *lavoro, vita affettiva, cittadinanza, fragilità, tradizione*. Cinque viaggi verso cinque luoghi di vita quotidiana, per incontrare una persona, una famiglia, un gruppo, una comunità che offrono la propria testimonianza. Cinque storie, tra le tante possibili di come la fede si è incarnata in un determinato luogo e momento. Storie e vite che a volte possono anche sembrare eccezionali ma che non escono mai dal solco dell'esperienza quotidiana. Non vogliono essere esemplari; a volte, anzi sembrano straordinarie perché semplici, di una semplicità a cui non siamo più abituati.

Due gli obiettivi che questo cammino si propone: il primo è portare segni di speranza in un orizzonte di inquietudine e pessimismo che permangono nella società attuale alimentata dai media per offrire modelli diversi dagli stereotipi proposti. Il secondo ci interpella come comunità cristiana invitata a compiere un percorso di approfondimento e sviluppo sulle tematiche di questo convegno. Riconoscendo così le nostre mancanze in questi ambiti nella confessione comunitaria ci prepareremo con animo rinnovato a celebrare la Pasqua. L'augurio per ciascuno è quello di un reciproco arricchimento e di riuscire a coniugare la vita con la fede trovando, alla luce pasquale, parole rinnovate per diventare profeti di speranza per chi ci sta accanto.

#### RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

"Vogliamo ringraziare tantissimo i nostri figli, generi, nuora e tutti i nipoti che ci hanno sopportato nei momenti difficili e accudito nelle malattie e che ora ci danno tanta soddisfazione nel vederli andare d'accordo. Il Signore li ricompenserà. Un grazie anche alle famiglie dei club degli alcolisti in trattamento che in questi ultimi vent'anni ci hanno accompagnato verso la sobrietà.

Grazie ancora da Graziano Bettega e Teresa Scalet".



## MEZZANO

#### RITORNO DA CAMPO ERÈ

Nel numero scorso avevamo promesso "notizie fresche" dal Brasile e dalla Tanzania...

Ora che tutti i volontari sono tornati, li abbiamo inseguiti per catturare le loro "impressioni calde"!

Per la Tanzania rimandiamo alla

rubrica "Comunità e Cultura".

Per Campo Erè, ecco la testimonianza di uno dei componenti del gruppo:

"Nel panorama missionario dal quale si susseguono notizie, riportate da volontari o fatte giungere dai religiosi, Campo Erè forse potrebbe sembrare una novità. Così non è. Ogni iniziativa missionaria fa riferimento alla figura del sacerdote o suora o laico che nella missione stessa dona il suo tempo.

Campo Erè sta a Padre Gianfranco Bettega che in Brasile ha vissuto per 40 anni. ("Terra Grande" in lingua guaranji) Qui c'è la Pro-Menor: Associação do menor carente.

Per prima cosa una precisazione: la piccola spedizione che vi ha fatto visita in febbraio non era composta solo da due persone, bensì da quattro.

A Silvano e Giacomo si accompagnavano anche Antonio Zeni e Sergio Bond.

Portare i proventi per la costruzione di una cucina: lo scopo.

Obiettivo raggiunto. E se poi assieme alla cucina ci mettiamo anche i cuochi...! Durante la permanenza Antonio (mensa scuola materna di Tonadico) e Sergio (mensa istituto S. Croce) hanno avuto modo di insegnare e... imparare i segreti della loro arte. Successo garantito e una tavola apparecchiata mette tutti d'accordo se il primo ingrediente è la fame.

Si sono potuti osservare vari aspetti di questa realtà. Non c'è l'emergenza, intesa come la conosciamo per le esperienze africane. Qui è un'altra cosa. Esistono altri tipi di emergenze, che sono poi comuni a tutto il Brasile. Queste difficoltà si notano soprattutto nell'infanzia: vero punto debole di questa società. La fascia sociale dei poveri, relegati quasi sempre nelle periferie dei centri urbani, difficilmente si affranca e questo principalmente per mancanza di istruzione. E qui entra in gioco la creatura di P. Gianfranco: la Pro-Menor, un'associazione di volontari locali che ha lo scopo di "agganciare" i piccoli per sottrarli alla strada. Come? Garantendo loro almeno un pasto decente al giorno e in cambio frequentare le attività educative. E poi la cucina in costruzione a Villa Feliz, una favola di Campo Erè ( ce ne sono 6 ). Stesse finalità con la supervisione dei volontari della Pro-Menor. Sì, ho detto bene, "Villa Feliz", anche a noi sembrava uno scherzo, quando l'abbiamo vista, eppure si chiama così. "Vedete - ci dice Maria Luardi, moglie di Olides, la coppia

di medici che qui vivono e dedicano alla Pro-Menor parte del loro tempo - *si cominciano a vedere i panni stesi ad asciugare*".

"E allora?" - chiediamo noi!

"Beh! Bisogna andare avanti a piccoli passi...!"

"Tornerete, non è vero?" - ci chiedono il giorno della partenza.

"Muito obrigado por tudo" - mi dice una bambina prendendomi la mano.

È già nostalgia!"

menù!!! Qualcuno ha commentato che non era proprio...da povero! Ma è stata la bravura dei due cuochi volontari a dare gusto al cibo, mantenendone la semplicità: il prossimo anno (sì, perché vista l'accoglienza c'è tutta l'intenzione di ripetere!) bisognerà chiedere loro di impegnarsi meno...

Come condimento, la proiezione delle immagini portate da Msolwa. Il tutto, ancora una volta, nella massima semplicità.

gnore e l'obbedienza incondizionata alle regole della vita religiosa non sono mai venute meno: si sono anzi consolidate, man mano che la sua opera di infermiera le faceva sperimentare di essere strumento nelle mani Dio per portare consolazione e sollievo alla sofferenza di tanti.

Per parecchi anni ha svolto la sua missione al "Rizzoli" di Bologna, quindi all'ospedale di Loiano, sulle colline bolognesi, e poi ancora in quello di Argenta (FE). Oggi, superata la soglia degli ottant'anni, è sempre attiva e porta la sua opera religiosa e sanitaria nella Casa per Anziani di Montegiberto (AP).

Il 22 febbraio scorso è stata festeggiata questa sua preziosa e significativa tappa.

Dalla comunità di Mezzano, suo paese natale, le giunga un vivo ringraziamento per la sua testimonianza di fede e di fedeltà, e l'augurio di poter svolgere in serenità e salute la sua missione ancora per molto tempo!

## DEFUNTI

In Francia, dove risiedeva con la famiglia, si è spenta MARIA SVAIZER in ORLER.

Aveva raggiunto l'invidiabile età di 93 anni ed aveva avuto la fortuna, ancora più invidiabile, di giungere al traguardo dei settant'anni di matrimonio! Tutto era pronto per i festeggiamenti, ma una complicazione di salute, che non sembrava preoccupare più di tanto, ne aveva determinato la posticipazione. Ma Maria è stata chiamata all'incontro con il Signore prima della festa in programma.

Ora, a neppure un mese e mezzo dalla sua scomparsa, ci è giunta notizia che anche il marito MICHELE ORLER, l'ha raggiunta in quella dimensione di luce e di pace verso cui tutti siamo diretti. A 98 anni, dopo una vita intera vissuta accanto alla sua Maria, non ha potuto rimanere lontano

da lei: dovevano far festa insieme ed ora possono farlo in pienezza, immersi nell'Amore che li ha custoditi e protetti nella loro lunga vita terrena.

Sia Maria che Michele, pur vivendo lontani, hanno sempre conservato un forte affetto per Mezzano, dove erano vissuti da giovani e dove si erano sposati, tanto che, appena potevano, vi tornavano per ritrovare parenti ed amici. A riprova di questo affetto, dieci anni fa essi avevano voluto festeggiare qui, tra le loro montagne, il sessantesimo anniversario di matrimonio, rinsaldando ancor più quei legami che oggi fanno sì che il bel ricordo di Maria e Michele rimanga vivo nella nostra comunità.

## EMIGRATI ALL'ESTERO: LA FAMIGLIA DI GIOVANNI COSNER E MARGHERITA SVAIZER (FUMERI)

Nello scorso numero pubblicavamo la notizia della morte, avvenuta in Francia, di PIERINA COSNER. Il cugino Guglielmo Orler, dandone l'annuncio, faceva notare che con la sua scomparsa questa famiglia oriunda di Mezzano si estingueva.

Ci sembra bello ricordare questi nostri compaesani, che le necessità dell'epoca avevano portato lontani, pubblicandone le foto (nell'ordine: Pierina, il padre Giovanni (Cosneri) e la madre Margherita Svaizer (Fumeri) che si erano sposati a Mezzano, e la sorella Jeanine morta a 16 anni per una malattia infettiva).



## LA "CENA DEL POVERO"

Quest'anno il Gruppo Missionario ha voluto fare per la Quaresima una proposta nuova: la "Cena del Povero".

Nuova si fa per dire, perché in altre zone del Trentino o di altre regioni d'Italia essa è già un'iniziativa collaudata. Ma nel nostro Decanato doveva ancora approdare.

Se è possibile giudicare la bontà della proposta dal modo in cui essa è stata accolta, allora è il caso di dire che si è trattato di un'ottima proposta.

E' partita in sordina, rivolta a tutti i paesi del Decanato con il doppio obiettivo di condividere l'esperienza di chi non vive nell'opulenza e di solidarizzare in modo concreto, attraverso un'offerta libera, con i missionari della Diocesi che operano nel mondo.

Realizzata domenica 11 marzo nella massima semplicità per quanto riguarda sia l'organizzazione che il cibo (e dicendo semplicità non si intende "senza cura!"), la cena ha visto la partecipazione di oltre una novantina di persone di ogni età.

Riso, verdure, patate bollite, fagioli, cavolo...: cavolo, che

Ecco, la chiave del successo dell'iniziativa sta forse tutta in questa parola: SEMPLICITA'. Semplicità di cibo e di allestimento, che porta alla semplicità delle relazioni. E quando le relazioni acquistano semplicità, anche lo stare assieme, il condividere, diventa più facile e bello.

## 60° DI PROFESSIONE RELIGIOSA

Il 22 febbraio del 1947, Oliva Romagna confermava con i voti perpetui la volontà di dedicare la propria vita al servizio dei fratelli, entrando definitivamente nella Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, di Castelletto sul Garda, con il nome religioso di Suor Osanna.

Sono passati sessant'anni da quel giorno. La sua fedeltà al Si-





Tra i ricordi di Pierina, Guglielmo ha ora trovato un vecchio ritaglio del giornale "Nice - matin" che il 23 aprile 1967 pubblicava un vivace ritratto di Giuseppe, uno dei tre fratelli di Margherita Svaizer, tutti emigrati in Francia (gli altri due, Angelo e Luigi, sono sepolti nel cimitero di Montpellier). Giuseppe, con la sua attività di campanaro, aveva conquistato uno spazio particolare nella simpatia di Annot, il paese in cui si era stabilito.

Nell'articolo che Guglielmo ci ha inviato si legge tra l'altro: "Giuseppe Svaizer è nato nel 1900 nel Tirolo austriaco. Ha vissuto a lungo in Italia, vicino a Trento, ed è lì che ha iniziato ad imparare il suo mestiere di campanaro.

Stabilitosi ad Annot dal 1935,

ha fatto diversi lavori, soprattutto quello di giardiniere. (...)

Intanto il signor Giuseppe, che dal 1935 ha sempre suonato le campane, ha preso la pensione. (...) Ora, a 67 anni, bisogna vedere con quale abilità tira le corde e le catene...

Il sogno del signor Giuseppe è di poter insegnare il mestiere a un giovane che, un giorno, lo possa sostituire."

Vari anni dopo, nel 1985, il Vescovo di Digne lo gratificò con una medaglia al merito per i 50 anni di servizio reso alla chiesa e a tutti i cittadini di Annot.

Oggi egli è sepolto nel cimitero del suo paese d'adozione.

**LAUREE**

Il 30 gennaio scorso DANIELE CORONA ha conseguito la Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, discutendo con il Dott. Davide Geneletti la tesi: "Indicatori di valore e disturbo a supporto della zonizzazione del Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino".

Il 31 gennaio anche DANIELA ZENI ha concluso con il massimo dei voti il Corso di Laurea Specialistica in Lingue e Letterature Moderne Euroamericane. Con le relatrici Dott.ssa Francesca Di Blasio e Prof.ssa Serena Cenni ha discusso la tesi dal titolo "MURRIES SPEAK, NOT MIGLOOS. Melissa Lucashenko's Steam Pigs and Australian aboriginal Literature".

Ci felicitiamo con i neo-laureati e auguriamo che le loro fatiche siano ora premiate da un appagante inserimento nel mondo del lavoro.

**L'ORGANO DELLA CHIESA DI MEZZANO - 3**

"Il Tamburini non si fece attendere. Il 27 agosto 1902 presentò il suo progetto particolareggiato per la fornitura di un nuovo organo rispondente alle esigenze della chiesa di Mezzano; l'offerta così conclude:

"prezzo minimo di tale strumento sarebbe di Lire italiane 9.000., calcolando l'organo vecchio, per quanto si può usare, al massimo Lit.1.000, l'organo nuovo verrebbe a costare Lit. 8.000. Ma tenuto calcolo che verrebbe costruito assieme a quello di Imer, calcolato pure che esso mi deve servir per reclame, e per doveroso riguardo all'Ill.mo Prof. Terrabugio, riduco tale prezzo a sole Lit. 7.000, compreso l'organo vecchio."

La proposta piacque all'Amministrazione Comunale e pure al Curato don Tonini ed il 14 settembre 1902 venne stipulato il contratto definitivo per la fornitura dello strumento:

"Atto in Mezzano li 14 settembre 1902

Fra il Comune di Mezzano, rappresentato dal sottoscritto Comitato, da una parte ed il signor Giovanni Tamburini di Crema dall'altra, venne oggi stipulato il seguente

**CONTRATTO**

Relativo alla costruzione di un nuovo organo nella Chiesa Curaziale di Mezzano alle seguenti condizioni

I° - Il Signor Giovanni Tamburini si obbliga a costruire detto organo, che avrà due tastiere manuali da 58 note (do - la) rivolte verso l'altare, una pedaliera da 27 note ed i seguenti registri:

**Alla 1.a tastiera - Grand'Organo**

- 1° Principale di 16 piedi
- 2° Principale "8"
- 3° Ottava "4"
- 4° Decimaquinta "2"
- 5° Ripieno a 4 file (5) " "
- 6° Undamaris "8"
- 7° Dulciana "8"
- 8° Flauto "8"
- 9° Flauto "4"
- 10° Tromba forte "8"

**Alla 2.a Tastiera - Organo Espressivo**

- 11° Bordone di 8 piedi
- 12° Gamba "8"
- 13° Coro viole "8"
- 14° Flauto "4"
- 15° Contrabbasso "16"
- 16° Bordone "16"
- 17° Basso "8"
- 18° Violone "8"

**Registri Combinati alla 2.a Tastiera**

- Violoncello combinato
- Oboe combinato

II° - Il signor Tamburini si obbliga di collocare a suo posto l'organo per la III.a Domenica di Luglio dell'anno 1903, in modo che per detto giorno possa essere completamente suonato e collaudato.

III° - L'organo vecchio vien ceduto al signor Tamburini.

IV° - A carico dello stesso signor Tamburini sta la condotta dell'organo da Crema a Feltre, mentre a carico del Comune sta la condotta da Feltre a Mezzano e le spese pel dazio.

V° - Il signor Tamburini dovrà collocare a posto l'organo nuovo intieramente a sue spese; il Comune metterà a disposizione dello stesso, durante il collocamento un levamantici.



**A Primiero per onorare i loro padri e i nostri nonni**

Con grande sorpresa a fine novembre dello scorso anno giungevano a Primiero dalla Piana Rotaliana i Signori Renzo e Francesco per rendere omaggio ai Caduti della Grande Guerra 1914 - 1918, posavano mestamente una coroncina di fiori ai piedi della parte del monumento che nel luglio 2004 la nostra Associazione Storico Culturale Gruppo "I Recuperanti" ha dedicato ai caduti Tirolesi di quell'immane e terribile conflitto.

Era presente anche il nostro Presidente Italo Simion, il quale in tutti questi anni si è dedicato anima e corpo perché questi nostri caduti siano così ricordati in maniera degna per tutte le grandi tribolazioni che ebbero a patire in quegli anni di guerra e nei mesi successivi all'armistizio con il coatto trasferimento ad Isperia.

L'Associazione in dicembre rinnovava le cariche sociali per le dimissioni del suo Presidente. A ricoprire questo delicato compito è stata chiamata la Signora Svaizer Marina che ringraziava gli amici Recuperanti per la fiducia riconosciuta.

I Recuperanti si auspicano che chi ha a cuore le nostre tradizioni e non vuole che cadano nell'oblio del divenire storico, si faccia avanti. Rivolgiamo lo sguardo e il pensiero per una comune collaborazione anche alle Associazioni Storico Folkloristiche, al Volontariato e alle molteplici Associazioni d'Arma che compongono il cardine della nostra società.

E' nostra ferma intenzione lavorare in avvenire per far sì che questi gruppi ricordino tutti insieme i nostri nonni e padri che ci hanno trasmesso il loro vivere dei tempi passati.

Anche quest'anno intendiamo fare partecipi tutti Voi valligiani di Primiero e del Vanoi alla Santa Messa a Punta Ces e alla gita sociale, ma desideriamo anche che tanti partecipino alle diverse attività e incontri che saranno organizzati prossimamente.

"E par finir co la tradizion, ringrazion tuti i Soci e Simpatizzanti che se ha binà a una par pasar do ore a zena, e trovar el temp, così, de far do ciacole e na cantada in compagnia."

**VI°** - Il signor Tamburini garantisce l'organo per dieci anni e tutte le spese di viaggio, riparazioni ed altro pel corso dei 10 detti anni, stanno a di lui carico.

**VII°** - Il collaudo verrà fatto non appena il Tamburini avrà ultimato l'organo.

**VIII°** - Il prezzo totale viene fissato in Lire italiane 7.000 (settemila), da pagarsi la metà alla consegna dell'istrumento e l'altra metà dopo sei mesi senza pagare alcun interesse; trascorso questo tempo, se il Comune non paga, dovrà sborsare l'interesse del 5%.

**IX°** - Il pagamento totale però, non dovrà oltrepassare un anno dall'epoca della consegna dell'organo.

Letto, firmato e accettato.

Per il Comune  
f.to Giovanni Tonini Curato  
f.to Orsega Cristoforo  
f.to Giovanni Tamburini  
f.to Giovanni Bettega"

(3 - continua)

## SIROR

### BATTESIMI

Domenica 11 febbraio, durante la messa della comunità, don Piero Partel ha battezzato MATTIA TROTTER di Corrado e Bettega Laura e Ilaria Miclet di Massimo e Scalet Giuliana. A questi nuovi fratellini auguriamo di crescere serenamente nella vita e nella fede.

## SAN MARTINO

### DEFUNTI

LINOTA TOFFOL ved. MOTTI di anni 86, il 10 febbraio è giunta serenamente alla meta del suo cammino. Se ne è andata in silenzio, in punta di piedi, quasi



preoccupata di non disturbare e di non essere di peso a nessuno.

Esprimiamo ai figli Dino e Bice, al fratello Rolando, ai familiari e a Maria la sincera partecipazione al loro dolore.

Dopo una lunga sofferenza, l'11 febbraio ha concluso la sua vita terrena MARIA MACCAGNAN ZORZI di anni 81. Possiamo dire che ave-



va terminato l'olio che alimentava la lampada della sua vita, il suo coraggio e la sua forza di fronte alle difficoltà.

Ha potuto contare sulla vicinanza dei familiari che l'hanno accompagnata a portare il peso della fragilità.

Esprimiamo al marito Dario, ai figli Giancarlo e Paolo, e ai suoi familiari il ricordo nella preghiera.

Quando viene a mancare una persona in una comunità si avverte di essere un po' più soli, un po' più poveri. In questa occasione la sensazione provata è stata doppia.

Ma "chi torna al Signore non esce di casa" (San Girolamo, 85, 1) e "non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo sempre amarli in Colui che non si può perdere". (S. Agostino).

## TONADICO

Dallo scorso mese di gennaio il diacono Mario Fontana e sua moglie Gabriella si sono trasferiti in quel di Dro. Pubblichiamo la lettera che ci hanno fatto pervenire:

Carissimi Tonadighi, attraverso "VOCI" vorrei far giungere a ciascuno di voi un saluto speciale che, per ragioni di tempo stringente, non siamo riusciti a fare prima del nostro trasferimento a Dro. È superfluo dirvi che vi oortiamo tutti nel cuore, ringraziandovi di quanto ci avete

dato in questi anni con la vostra amicizia ed accoglienza in tante occasioni! Intendiamo anche ringraziare l'intero Presbitero primierotto iniziando dal nostro carissimo Parroco don Giovanni per il sostegno spirituale datoci assieme alla fiducia veramente fraterna, pregando il Signore che le iniziative pastorali intraprese proseguano con l'aiuto dei Genitori e del valido Consiglio Pastorale in carica, che ringraziamo particolarmente, unitamente a tutte le catechiste, al Gruppo di Rinnovamento nello Spirito.

Un abbraccio fraterno a tutti unito ad un... arrivederci!

Mario e Gabriella Fontana".

Anche la nostra Comunità ringrazia Mario e Gabriella per il loro prezioso e valido servizio che hanno svolto nelle varie attività parrocchiali e decanali; particolarmente Mario che, nella sua qualità di Diacono, ha contribuito a rendere più solenni le celebrazioni liturgiche.

### TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima è il tempo forte per eccellenza della conversione e del ritorno a Dio. Nella liturgia emergono continui richiami al senso cristiano del peccato, all'umile preghiera con cui se ne domanda perdono, alla carità operosa (digiuno ed elemosina) con cui si esprime la volontà di conversione. Valorizzare questo tempo significa prendere coscienza della continua chiamata a riscoprire insieme sia la memoria del proprio battesimo, sia la memoria del mistero della pasqua di Cristo e della nostra pasqua uniti a lui. In questo tempo di grazia l'attenzione è rivolta a Cristo, all'uomo e al mistero del Cristo che illumina la sorte dell'uomo. La fede e la riflessione teologica della Chiesa colgono nell'incarnazione, passione e risurrezione del Figlio di Dio la chiave per interpretare tutta la storia e il vissuto dell'umanità. Una volta e per sempre Cristo ha salvato il mondo portando il creato alla completa liberazione, e l'uomo di fede può ora guardare il prima di Cristo in vista di lui e il tempo successivo alla sua morte e risurrezione come lo spazio per comprendere e approfondire la straordinaria ricchezza della Pasqua verso cui camminare e in cui sperare. La quaresima è uno dei tempi forti che la Chiesa cattolica celebra lungo l'anno

liturgico. È il periodo che precede la celebrazione della Pasqua, dura quaranta giorni, ed è caratterizzato dall'invito insistente alla conversione a Dio. Pratiche tipiche della quaresima sono il digiuno ecclesiastico ed altre forme di penitenza, la preghiera più intensa e la pratica della carità. È un cammino di preparazione a celebrare la Pasqua che è il culmine delle festività cristiane.

La Quaresima ricorda i quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto dopo il suo battesimo nel Giordano e prima del suo ministero pubblico. È anche il periodo in cui i catecumeni vivono l'ultima preparazione al loro battesimo.

Si dice abitualmente che la durata della quaresima è di quaranta giorni; in realtà il calcolo esatto arriva (nel rito romano) a quarantaquattro giorni. Alla fine del IV secolo, e ancora oggi nel rito ambrosiano, la Quaresima iniziava di domenica (1 giorno), durava cinque settimane complete (5x7=35 giorni) e si concludeva il giovedì della settimana santa (altri 4 giorni), per un totale di quaranta giorni esatti. Poi alla fine del V secolo l'inizio venne anticipato al mercoledì precedente la prima domenica (altri 4 giorni), e furono inclusi il Venerdì Santo e il Sabato Santo nel computo della Quaresima: in tutto 46 giorni. Ciò era dovuto all'esigenza di computare esattamente quaranta giorni di digiuno ecclesiastico prima della Pasqua, dato che nelle 6 domeniche di Quaresima non era (e non è) consentito digiunare. Con la riforma del Concilio Vaticano II il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo ha riacquisito una sua autonomia liturgica, e il tempo di Quaresima termina nel rito romano con l'Ora Nona del Giovedì Santo. Per questo oggi la Quaresima dura dal Mercoledì delle Ceneri fino al giovedì santo, per un totale di quarantaquattro giorni; i giorni di penitenza prima della Pasqua restano però ancora 40.

Nella determinazione della durata ebbe grande peso il numero quaranta che ricorre nell'Antico Testamento molte volte. Le risonanze principali che hanno a che fare con la Quaresima sono:

- i quaranta giorni del diluvio universale (Genesi 7,4.12.17;8,6);
- i quaranta giorni passati da Mosè sul monte Sinai (Esodo 24,18; Deuteronomio 9,9.11.18.25;10,10);
- i quaranta giorni che impiegarono gli esploratori ebrei per esplo-

rare la terra in cui sarebbero entrati (Numeri 13,25);

- i quaranta giorni camminati dal profeta Elia per giungere al monte Oreb (1Re 19,8);
- i quaranta giorni di tempo che, nella predicazione di Giona, Dio dà a Ninive prima di distruggerla (Giona 3,4);
- nel Nuovo Testamento ci sono alcuni passi chiave nei quali si parla di quaranta giorni:
  - i quaranta giorni che Gesù passò nel deserto (Matteo 4,2; Marco 1,13; Luca 4,2);
  - i quaranta giorni in cui Gesù ammaestrò i suoi discepoli tra la resurrezione e l'Ascensione (Atti 1,3)

Un altro riferimento significativo sono i quaranta anni trascorsi da Israele nel deserto (Deuteronomio 2,7): è il tempo della prova a cui YHWH sottopone il popolo d'Israele, tempo di purificazione, tempo in cui rinasce una nuova generazione fedele a Dio.

Papa Benedetto XVI ha proposto ai cristiani di vivere la Quaresima come un periodo privilegiato di conversione che permetta loro di sperimentare che Dio è amore. "Il periodo quaresimale, ha detto il Papa, sia per tutti una rinnovata esperienza dell'amore misericordioso di Cristo, che sulla Croce ha versato il suo sangue per noi". Ecco quindi che "la Quaresima è un'occasione per ridiventare cristiani, mediante un costante processo di cambiamento interiore e di avanzamento nella conoscenza e nell'amore di Cristo". La conversione non è mai una volta per sempre, ma è un processo, un cammino interiore di tutta la nostra vita. Per ciascun cristiano e per tutte le comunità ecclesiali, la Quaresima è la stagione spirituale propizia per allenarsi con maggior tenacia a cercare Dio, aprendo il cuore a Cristo. "Convertirsi, ha detto ancora il Papa, vuol dire cercare Dio, andare con Dio, seguire docilmente gli insegnamenti del suo Figlio, di Gesù Cristo. Convertirsi non è uno sforzo per autorealizzarsi se stessi, perché l'essere umano non è l'architetto del proprio destino eterno. Non siamo noi che abbiamo fatto noi stessi. Dio è amore, e il suo amore è il segreto della nostra felicità. Per entrare però in questo mistero di amore non c'è altra via se non quella di perderci, di donarci, la via della Croce. La preghiera, il digiuno e la penitenza, le opere di carità verso i fra-

### Archivio storico



Primiero: Alunne della classe 5.a C Anno scolastico 1933 - 34

Pubblichiamo la foto delle alunne della classe 5/C (giovani balille) che hanno frequentato l'anno scolastico 1933/34 presso la Scuola Elementare di Tonadico

telli diventano così sentieri spirituali da percorrere per far ritorno a Dio". E conclude: "Mettiamoci docilmente alla sua scuola, per imparare a 'ridonare', a nostra volta, il suo amore al prossimo, specialmente a quanti soffrono e sono in difficoltà".

#### LAUREE

Il giorno 1 marzo, presso l'Università degli Studi di Trieste, si è brillantemente laureata in scienze e tecniche dell'interculturalità con il massimo dei voti e la lode, LAURA BRUNET, discutendo con la prof.ssa Anna Zoppellari la tesi "Marie-Louise Taos Ambrouche: la ricomposizione di sé tra

romanzo e canto".

ENRICA GADENZ, invece, si è laureata presso l'Università degli Studi di Verona in Scienze della Formazione discutendo con la prof.ssa Bianca Debernardi la tesi "Fratelli: quale relazione se uno dei due è disabile".

Alle neo dottoresse vivissimi auguri.

#### 50° DI MATRIMONIO

Attornati dai loro numerosi familiari, hanno festeggiato il significativo traguardo dei 50 anni di matrimonio AUGUSTA ZAGONEL e LINO JAGHER.

Vivissimi auguri da tutta la nostra Comunità.

## TRANSACQUA

### DEFUNTI

È mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo il Padre, luce di vita eterna LUCIA SEGAT vedova Sannicolò di anni 96.



Nata e vissuta a Transacqua, ha trascorso gli ultimi anni della sua esistenza a Castello Tesino assieme alla figlia, ai nipoti ed ai pronipoti.

I familiari desiderano ringraziare tutto il personale della casa di riposo di Castello Tesino per le amevoli cure prestate alla loro cara e a tutti coloro che in vari modi sono stati partecipi del loro dolore.



### TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima è il tempo liturgico in cui il cristiano si prepara,

attraverso un cammino di penitenza e conversione, a vivere in pienezza il mistero della morte e risurrezione di Cristo, celebra ogni anno nelle feste pasquali, evento fondante e decisivo per l'esperienza di fede cristiana. La Quaresima ci ricorda il nostro essere figli di Dio, ci ricorda il nostro Battesimo; è un tempo in cui riflettiamo su quanto davvero ci siamo comportati da figli di Dio e ci impegniamo a valorizzare il Sacramento della Riconciliazione per vivere sempre più come persone "nuove".

Essere persone nuove vuol dire abbandonarci con fiducia nelle mani di Dio, facendo la sua volontà sull'esempio di Gesù che dice "Non la mia, ma la tua volontà sia fatta, o Padre" (Luca 22,43).

## CANAL SAN BOVO

### DEFUNTI

Si sono svolti venerdì 2 marzo a Canal San Bovo, i funerali di FLORIANO SPERANDIO, mancato improvvisamente, per infarto, a Canova di Gardolo. È stato trovato esanime, nell'atrio del bar Ceresella, seduto a un tavolino accanto alla sua bicicletta, dal gestore dell'esercizio, presso il quale Floriano si recava spesso a svolgere dei lavoretti di manutenzione nel giardino. Floriano, 59 anni, persona tranquilla e discreta, era conosciuto nell'ambiente della ristorazione, per aver gestito in passato il locale: "La Cantinota", a Trento, e per aver lavorato come cameriere in vari ristoranti. Negli ultimi anni lo si vedeva raramente a Canale; rimasto solo e in ristrettezze economiche, svolgeva lavori saltuari qua e là, per guadagnarsi la giornata. La sua situazione lo aveva reso solitario e introverso e lo aveva portato a interrompere i rapporti con la Comunità Trentina del Vanoi, di cui era stato uno dei soci fondatori. L'associazione, che ha compiuto l'anno scorso i suoi 25 anni di vita, aveva in progetto di consegnargli un riconoscimento per il suo impegno nell'associazione e per una vita di sacrifici, di illusioni e delusioni nel privato e nel lavoro, vita spesa sempre con dignità e modestia. Alla messa delle esequie hanno partecipato, oltre ai parenti, ai conoscenti di Canale, anche numerosi amici venuti da Trento e dintorni; Fulvio Miche-

li ha voluto portare il suo ricordo dell'amico Floriano, esprimendo il cordoglio e l'affetto dei paesani e delle persone della Comunità Trentina. Anche la comunità parrocchiale che ne ha accolto le spoglie e le custodisce insieme a quelle dei suoi genitori Imelda e Rico e dei fratelli Gigo e Giancarlo, si sente vicina al dolore dei parenti e degli amici e unisce il suo ricordo alla cristiana preghiera di suffragio.

Dopo un lungo periodo di sofferenza vissuta con cristiana rassegnazione, ha trovato pace nella casa del Signor LAURA MICHELI, vedova di Gobber Candido, originaria di Gobbera. Ci ha lasciato il



giorno dell'Epifania. Da anni era residente a Garbagnate Milanese, e fino a che le condizioni di salute gliel'hanno permesso tornava in estate tra le sue montagne. Se ne è andata silenziosamente, "in punta di piedi", così come ha sempre vissuto: da donna semplice, generosa e dedita alla famiglia.

I figli Ivonne, Antonello ed i nipotini Gabriele e Vanessa porteranno sempre nel cuore i suoi preziosi insegnamenti.

Con l'occasione i familiari desiderano ringraziare tutti coloro che dalla Gobbera e vicinanze hanno testimoniato la partecipazione al loro dolore.

Un grazie particolare alla zia Maria di Trino...

### QUARESIMA

Con la liturgia dell'imposizione delle Sacre Ceneri, il mercoledì 21 febbraio, si è aperto il periodo della Quaresima, "tempo di grazia e dono dello spirito che ci permette di compiere il nostro esodo verso Colui che è sorgente della vita", per richiamare le parole del nostro Arcivescovo nel suo messaggio quaresimale.

Già nelle giornate precedenti i vari gruppi di animazione liturgica, missionaria e comunitaria si sono riuniti per programmare l'animazione dei vari momenti di preghie-

ra e di incontro che si intensificano in questo periodo forte e particolare dell'anno per i cristiani che si preparano a vivere e a festeggiare l'evento più importante della loro esperienza di fede, il fondamento del loro credere, la morte e la risurrezione di Gesù, nella Santa Pasqua.

La liturgia delle messe domenicali è stata sottolineata con un segno privilegiato, **la croce**, di domenica in domenica arricchita di un nuovo simbolo ad essa appeso: **il drappo rosso**, per ricordare quello che coprì le spalle di Gesù, per volere di Erode, **la corona di spine**, postagli sul capo per sbeffeggiare la sua regalità; **la lancia** che squarciò il costato di Gesù, facendone sgorgare sangue ed acqua, lavacro e salvezza per tutti gli uomini, segno del cuore divino, aperto alla misericordia; **i dadi** con cui i soldati giocarono la sorte per il possesso della tunica di Cristo, a simboleggiare lo sperpero della vita, nella futilità del peccato; infine **il gallo** che con il suo canto sconfessò il triplice tradimento di Pietro, durante la passione.

Ritroviamo questi simboli della passione di Gesù, assieme a tanti altri, riprodotti nelle croci lignee che ci sono ancora a Prade e a Caoria; oggi sono osservate più nel loro aspetto artistico-culturale e folklorico, più che religioso mentre nelle intenzioni di coloro che le hanno progettate e realizzate rappresentavano una pagina importante del Vangelo, insegnata in forma semplice e ingenua ma concreta alle nostre popolazioni del passato, certo meno acculturate di noi ma forse anche meno ignoranti dal punto di vista religioso e più ricche di fede.

Per le messe feriali infrasettimanali il Gruppo Missionario ha proposto delle brevi riflessioni sul tema: "La relazione di amicizia con Gesù", con la finalità di aiutare ad approfondire il dialogo personale e l'intimità con Gesù che di ciascuno vuole essere l'amico, il confidente, lo sposo.

Questo breve percorso di riflessione si è basato su brani del Vangelo di Giovanni.

### GIORNATA DEL MALATO

Quest'anno la giornata dedicata agli ammalati e ai sofferenti dell'11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, cadeva di domenica; la santa messa alla Casa di Riposo, accompagnata dal sacramento dell'Unzione degli Infermi

per gli anziani ospiti e per gli intervenuti che lo desideravano, è stata celebrata il sabato 10 febbraio ed è stata animata dai canti e dalle preghiere appropriate.

A tutti i nostri ammalati, anche a quelli che stanno nelle famiglie o negli ospedali, l'augurio della comunità di poter affrontare e superare nella serenità e nella speranza, sostenuti sempre dall'aiuto e dall'amicizia di tante persone, anche i momenti più difficili e pesanti della sofferenza e della malattia.

### CARNEVALE

In paese il Carnevale ha consumato il suo rito annuale nella giornata di domenica 18 febbraio, con il ritrovo, nel primo pomeriggio, dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, sbizzarrirsi nelle loro mascherate. Già nella tarda mattinata erano all'opera gli Animatori nella preparazione della classica "polenta e luganeghe", sul piazzale dell'oratorio. I giovani, dall'età delle medie alle superiori, si erano organizzati, allestendo un gruppo mascherato da "sigarette", con il loro bravo accendino, non per incentivare il vizio del fumo, naturalmente, ma per ribadire un quantomai opportuno messaggio sui pericoli e la negatività dell'uso del tabacco. Il tutto realizzato, nell'ambito dei loro normali incontri settimanali, con semplice materiale di recupero, poca spesa, un tantino di buona volontà e l'immancabile allegria.

Per i più piccoli sono stati organizzati dei giochi e delle sfide e poi, in sfilata, sono state presentate le varie mascherine. Ad arricchire il pomeriggio è arrivato un paio di gruppi dal Primiero, addobbati con i costumi del Far-West: dai cow-boy che hanno presentato i loro tipici balli "country", alle eleganti signore in cuffietta e lunghe gonne, della mitica epopea dei pionieri.

Il pomeriggio si è concluso con i tradizionali "crustoli", opportunamente annaffiati da tè e vin brulé.

Zor-Ro

## ZORTEA

### I NOSTRI DEFUNTI

"O Signore, gioiscano in te coloro che sono vissuti e che sono morti confidando nel tuo amore".

Si è spenta serenamente alla Casa di riposo di Canal San Bovo  
DARIA STEFANON ved. LOSS.



Daria aveva raggiunto la bellissima età di 92 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari il 27 febbraio 2007 dopo una lunga vita vissuta con fede per la famiglia.

Insieme ai figli Luisita, Ivana e Ruggero con le loro famiglie, la comunità e i tanti amici e conoscenti che l'hanno amata e seguita con affetto e amore, l'abbiamo affidata con fede tra le braccia misericordiose di Dio Padre il 1 marzo con una semplice cerimonia funebre, con la speranza che il Signore la accoglierà nella sua casa dove regna pace e gioia.

Le sincere condoglianze ai familiari da tutta la comunità di Zorzea e Ciconia.

I familiari tramite Voci di Primiero desiderano ringraziare tutto il personale della casa di riposo per le cure prestate alla mamma Daria e quanti le hanno voluto bene.

**IL PAZZO CARNEVALE DI ZORTEA**

Coinvolgere le comunità, creare curiosità e desiderio di divertirsi non è tanto semplice "sora i ardeni"!!

Ma credo che questo pazzo carnevale di Ciconia e Zorzea abbia dato i suoi frutti.



*Come eravamo... nel lontano 1950, a Caoria*



CLASSE 1930, anno in cui è stata scattata la fotografia 1950. In tutti erano 21, di cui 14 maschi e 7 femmine. Attualmente quelli ancora viventi sono 7, e sempre 7 quelli che ancora abitano in Caoria. Questa bella fotografia ritrae i coscritti di quella classe: cappello fiorito in testa, fazzoletto frangiato al collo e un sereno sorriso sul volto. In mezzo a loro i due suonatori di fisarmonica, che allora mai mancavano alle feste dei coscritti. Un affettuoso ricordo a coloro che non ci sono più e auguri di ogni bene a quelli ancora viventi.

Giovani famiglie con i loro paroli scatenati hanno fatto del loro meglio per creare un clima carnevalesco da fare rizzare i capelli.

Si sono ritrovati in tanti, me che dico, tutti, per condividere un pomeriggio all'insegna dell'allegria e sano divertimento. Tante piccole e simpatiche mascherine che accompagnate da maschere più vecchiotte hanno rivolto risate e allegria a tutti i presenti che hanno partecipato alla festa.

I salti, i balli, i canti e le capriole, accompagnati dalla fisarmonica di "Mondo" hanno allietato con la sorpresa di tutti anche il pomeriggio degli ospiti del Cima D'Asta.

Crediamo che il ritrovarsi per fare festa sia buona cosa se ci crediamo veramente. Regalare sorrisi, spensieratezza e sano divertimento non è tempo gettato al vento, ma un'occasione per creare una comunità che si ritrova per condividere momenti di amicizia e desiderio di stare insieme. Allora a tutti un arrivederci alla prossima occasione con un entusiasmo in più e un bravo a tutti... dal vostro pagliaccio!

**CAORIA**

**DEFUNTI**

Ci giunge notizia da parte dei familiari, che intendono a mezzo Voci, farne partecipe la Comunità di Caoria, della scomparsa, all'età di 87 anni, di ELIA SCHMID ved.



CORONA. Per molti anni ha vissuto a Caoria dove sono nati anche i figli Rosetta e Mario.

**RONCO**

**MORTI**

Vogliamo ricordare tre nostri cari originari di Ronco, ma residenti a Trento, che sono morti in questi primi mesi dell'anno. Il 17 gennaio all'età di 79 anni è morta a Milano STABLUM PIA vedova RATTIN. Da anni risiedeva a Canova di Gardolo presso la figlia Anna, ma durante la buona stagione, assieme ai suoi parenti veniva a far visita al suo Paese e ai suoi amati "Busini" finché la salute glielo permetteva. Ha dovuto lottare anche con diversi colpi duri che la vita destina: specialmente in questi ultimi anni la malattia e la perdita della figlia Rosa Maria l'hanno provata particolarmente, ma la sua forte fede le ha permesso di affrontare il cammino della vita terrena con più serenità e fiducia, sostenuta e attorniata dall'affetto dei suoi cari. Ora che lei è passata alla vita eterna, possa essere un punto di riferimento per chi resta e per tutti noi, nella preghiera e nella gioia della Vita Eterna.

Il 23 gennaio è mancato sempre a Canova di Gardolo SARTORI LIONELLO di anni 53.

Era partito da Ronco subito dopo le scuole dell'obbligo, come i molti che, in quel periodo, per motivi di lavoro, dovevano stabilirsi dove c'era la richiesta di manodopera. Ha formato la sua famiglia a Canova di Gardolo, non dimenticando mai il suo paesino natale, e appena poteva veniva al "Colmel dei Busini" a passare qualche fine settimana o le ferie estive. Quando lo si trovava al bar "Vecchia Scuola" dalla sorella Fanny, parlando con lui si poteva notare la sua positività nel vedere le cose nonostante i gravi e seri problemi che la malattia e la sofferenza gli avevano creato. Sono certamente le disposizioni del sofferente che danno valore; in altre parole, è l'amore che dà valore come in tutte le circostanze della vita. Il sale è amaro lo zucchero è dolce, eppure sono necessari tutti e due: così nella vita è per il dolore e la gioia. Alla moglie Anna (che in pochi giorni ha perso la mamma e il marito) ai figli alla mamma Lina, e a tutti i suoi famigliari la Comunità di Ronco vuole essere vicina, e prendere l'esempio che Lionello ci ha dato: si può essere felici anche nella sofferenza, e così possiamo fare nostra quella bellissima frase

che era scritta nel necrologio che annunciava la sua morte; "Vivere nel Cuore di chi resta significa non morire mai."

Il 6 febbraio è morta DEMARCHI GIGLIOLA di anni 67 anche lei nativa di Ronco e residente a Trento da moltissimi anni. Quando veniva a Ronco a salutare i suoi parenti e a fare una visita al cimitero per pregare sulla tomba dei suoi genitori, ci diceva che qui si può respirare un po' di aria buona, non dove viveva lei, là c'era solo cemento e aria inquinata. Anche lei ha dovuto rassegnarsi ed accettare di convivere con quella malattia che non perdona, e ha dovuto passare alcuni anni una realtà difficile da accettare, ma se il Signore ci dà la croce, ci dà anche la forza per portarla. Basta accettarla con fiducia. Un giorno che ho avuto occasione di salutarla qui a Ronco mi è rimasta impressa una sua frase detta nel periodo di grande sofferenza e mi disse: Questa malattia mi ha fatto toccare con mano la fragilità e la precarietà della vita: una frase molto profonda e piena di significato, una frase che, se uno è in piena salute non la pensa nemmeno. Vogliamo ricordare Gigliola nella Preghiera Comunitaria, e essere vicini ai suoi familiari e ai familiari di tutti questi "Roncaroni" che ci hanno lasciato.

## ABBONAMENTI A VOCI DI PRIMIERO

# AVVISO

Le quote di abbonamento per il 2007 sono le seguenti:

**locali a mano Euro 12.00**  
**locali e Italia spedizione postale Euro 15.00**  
**estero Euro 19.00**

Il versamento tramite posta dovrà essere effettuato sul conto corrente 16190381 intestato Associazione Culturale Voci del Primiero.

Per quanto riguarda l'estero si accettano pagamenti mediante vaglia internazionale, bonifico bancario o assegno.

## SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT SPORT

a cura di Manuel Simoni

### ORIENTAMENTO

Va in archivio con ottimi risultati per l'Us Primiero San Martino la stagione dello sci orientamento. Mauro Simoni e Nicola Giovannelli si sono guadagnati la convocazione ai Campionati Mondiali che si sono svolti nei pressi di Mosca ottenendo un decimo posto nella staffetta ed un 34esimo posto come miglior risultato individuale per Mauro. Fra gli junior, ben tre rappresentanti della società sono stati inseriti nella squadra che ha partecipato ai Campionati Mondiali Junior in Austria: Daniele Orler, Aron Gaio e Claudia Zanetel che hanno potuto assaporare il gusto di una settimana di ga-

re intensa e di alto livello, sfidando i migliori interpreti mondiali della disciplina. Ora l'attenzione si sposta sulla stagione estiva che vedrà l'Us Primiero San Martino sicuramente protagonista dopo che l'anno scorso è stata centrata la vittoria nella classifica nazionale giovanile per società. Le punte di diamante saranno anche quest'anno gli junior Giancarlo Simion e Nicole Scalet nonché Manuel Negrello tra gli assoluti. Sul fronte organizzativo, c'è già grande fermento per i Cam-



pionati Mondiali Junior del 2009 che si svolgeranno proprio nella nostra valle e che vedranno la società impegnata nell'organizzazione di un evento che interessa tutti i migliori atleti "under 20". Ovviamente, si tratta di una manifestazione di grande prestigio a livello internazionale che la Commissione Internazionale della Federazione Internazionale dell'Orienteering ha voluto assegnare all'Italia e nello specifico al Trentino nella Valle di Primiero dopo che negli ultimi anni i paesi or-

ganizzatori sono stati Svizzera nel 2005, Lituania nel 2006 e saranno Australia nel 2007 e Svezia nel 2008. Saranno presenti 40 nazioni di tutti i continenti con le loro rappresentative ufficiali. Le competizioni si svolgeranno nell'arco della settimana dal 5 al 12 luglio 2009 e contemporaneamente sugli stessi campi gara sarà organizzata come contorno una 5 Giorni Internazionale alla quale potranno partecipare orientisti di tutto il mondo presenti a Primiero per assistere ai Mondiali. I campi gara saranno cinque: Val Canali, San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Fiera di Primiero, Calaita.